IAP: CHECK-LIST PER EVITARE LA DECADENZA DAI BENEFICI

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

__D.Lgs. 99/2004__ - Art. 2135 c.c. - Regolamento (UE) n. 2115/2021 - Piano Strategico PAC 2023-2027 - D.Lgs. 228/2001 - D.Lgs. 101/2005 - Risoluzione Agenzia delle Entrate n. 36/E/2010 - D.L. 30.12.2009 n. 194; conv. L. 25/2010 - D.L. 179/2012 - L. 296/2006 - L. 160/2019 - D.P.R. 380/2001 - D.Lgs. 385/1993 TUB - L. 199/2025

La qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) non è un semplice orpello burocratico, rappresenta per l'agricoltore una vera e propria chiave di volta per l'accesso a un ecosistema di agevolazioni. La qualifica IAP non va considerata acquisita per sempre ma è una condizione dinamica che va manutenuta. La perdita dei requisiti per essere IAP può implicare la decadenza retroattiva e il recupero, per esempio, degli aiuti comunitari ricevuti in forza della qualifica o delle agevolazioni tributarie di cui si è usufruito. Essere IAP significa, per fare qualche esempio, godere di esenzione IMU, di franchigie Irpef, accesso alla PPC e ammissibilità a bandi CSR e sostegni PAC.

SCHEMA DI SINTESI

IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) ⇨	• L'Imprenditore Agricolo Professionale è colui che possiede competenze professionali e che dedica alle attività agricole, così come definite dall'art. 2135 c.c., almeno il 50% del proprio tempo lavorativo complessivo e ricava da queste attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro. • Nelle zone svantaggiate, quindi soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici o zone montane, la normativa riduce le soglie richieste dal 50% al 25%. Queste zone sono definite sulla base di una classificazione territoriale nel Piano Strategico PAC e nel CSR regionale. • Lo IAP deve essere iscritto alla gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura all'Inps. • La qualifica non è acquisita in maniera irrevocabile una volta per tutte ma è una condizione soggettiva dinamica, sottoposta a verifiche periodiche da parte degli uffici regionali.
PERSONA FISICA ⇨	• Deve dimostrare esperienza professionale. Il D.Lgs. 99/2004, fonte primaria per lo IAP, rimanda alle Regioni il dettaglio su come provare tale esperienza. Le modalità più frequenti sono: aver esercitato attività agricola per un periodo sufficientemente lungo ed essere in possesso di Partita Iva agricola; aver portato a termine un percorso di studi mirato come il diploma a un Istituto Tecnico Agrario o la laurea in discipline agrarie o forestali o aver frequentato corsi specifici riconosciuti dalle Regioni. • Pensioni di ogni genere e assegni equiparati, indennità e somme per cariche pubbliche elettive o incarichi pubblici, compensi da cariche in associazioni ed enti agricoli (per esempio i Consorzi di Bonifica) sono esclusi dal calcolo della soglia di reddito. Ciò significa che non vengono conteggiati né nel reddito da lavoro agricolo, né in altra forma di reddito, per non inficiare il calcolo del 50% (o 25%). • Le Regioni hanno il compito di accertare i parametri, requisiti di tempo e di reddito e professionalità, tramite parametri convenzionali che possono differire da Regione a Regione.
SOCIETÀ ⇨	• Possono essere considerate IAP anche le società di persone, di capitali o le cooperative, a condizione che la ragione sociale contenga l'indicazione "società agricola" e che lo statuto sociale preveda nell'oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole (art. 2135 c.c.). • Per ottenere la qualifica IAP per una società è necessario che una persona fisica interna alla stessa, lo sia. Le regole sono diverse a seconda che si tratti di società di persone, di capitali o cooperative. Per le società di persone, almeno un socio deve essere IAP (nelle S.a.s. costui deve essere un socio accomandatario). Per le società di capitali, almeno un amministratore deve essere IAP. La regola è il divieto di IAP itinerante ovvero un socio amministratore può far conseguire la qualifica IAP a una e una sola società. Per le cooperative, occorre che un amministratore, che sia anche socio, sia IAP. • Non fa perdere il requisito di esclusività previsto per le società il fatto che siano presenti redditi da locazione o affitto di fabbricati e terreni, ma i ricavi non devono superare il 10% di quelli complessivi.
QUALIFICA PROVVISORIA ⇨	È possibile ottenere la qualifica provvisoria di IAP anche in assenza di requisiti, per esempio per chi inizia l'attività. Va presentata istanza alla Regione essendo comunque già iscritti all'Inps. Il fondamento legislativo è sempre il D.Lgs. 99/2004. Ogni Regione fissa poi i termini per il raggiungimento dei requisiti, pena la decadenza retroattiva dei benefici di cui gode lo IAP. Normalmente si tratta di 24 o 36 mesi.

Centro Studi Castelli S.r.l. Aggiornato al 5.08.2026
Riproduzione vietata

ADEMPIMENTI | **gestione amministrativo-contabile**

APPROFONDIMENTI

ERRORI PIÙ COMUNI CHE FANNO PERDERE LA QUALIFICA DI IAP E I BENEFICI CONCESSI

- **Attività extra agricole prevalenti**
  - Trasformazione e commercializzazione di prodotti, fornitura di servizi, agriturismo o produzione di energia rinnovabile non sono un problema in sé. Le cosiddette attività connesse sono il fulcro della multifunzionalità agricola. Serve però il requisito della prevalenza. Non rispettandolo, queste attività producono reddito d'impresa.
  - Ciò può succedere, ad esempio, vendendo prevalentemente prodotti acquistati da terzi o fornendo servizi con attrezzature non normalmente impiegate in azienda. Questi ricavi generano così reddito d'impresa commerciale e non devono mai superare quelli della produzione agricola propria.
  - Il tempo e il reddito derivanti da queste attività, infatti, non concorreranno più al 50% (o 25%) di reddito globale da lavoro derivante da attività agricole, richiesto per la qualifica IAP. Al contrario, andranno computati come reddito extra-agricolo.
- **Vincolo dell'esclusività per le società**
  - Non si transige al requisito dell'esercizio esclusivo di attività agricole, per le società. Se per un errore i ricavi da locazione superano la marginalità del 10%, la società perde la natura agricola e di conseguenza non è più IAP.
- **Trappola del fascicolo aziendale non aggiornato**
  - Dal fascicolo aziendale gli uffici regionali traggono i dati oggettivi per riconoscere l'impegno lavorativo dello IAP.
  - Mantenerlo aggiornato non è solo un obbligo burocratico. Le Regioni, infatti, usano parametri convenzionali per calcolare il tempo dedicato all'attività agricola.
  - Il fascicolo aziendale contiene elementi come superfici, allevamenti, ordinamento colturale, consistenza aziendale. Se per esempio il piano colturale o la consistenza degli allevamenti non sono aggiornati, il sistema informatico genera un calcolo distorto del tempo.
  - In fase di mantenimento della qualifica IAP, avere il fascicolo aziendale non aggiornato può portare alla revoca d'ufficio della qualifica con effetto retroattivo sui benefici. Il fascicolo aziendale deve essere "validato", ciò significa che è un documento che ha superato i controlli di coerenza.
- **Variazioni societarie**
  - Nel caso in cui lo IAP sia una società occorre comunicare alla Regione o all'ente delegato le variazioni societarie.
  - L'uscita o l'ingresso di soci, la sostituzione dell'amministratore, la variazione dell'oggetto sociale o trasformazioni e fusioni possono incidere sui requisiti necessari a mantenere la qualifica IAP.
- **Iscrizione all'Inps**
  - L'iscrizione alla previdenza agricola è un pilastro della qualifica di IAP.
  - Le Regioni effettuano controlli a campione e i dati del fascicolo aziendale validato, delle banche dati Inps e dell'Agenzia delle Entrate vengono incrociati.
  - La decadenza dell'iscrizione all'Inps pregiudica la qualifica di IAP. In caso di società, il soggetto che apporta la qualifica IAP deve essere regolarmente iscritto alla gestione previdenziale.
  - Nel caso di IAP provvisorio, l'iscrizione all'Inps deve già essere effettiva quando si presenta domanda per ottenere la qualifica.

Aggiornato al 5.08.2026 Centro Studi Castelli S.r.l.

Riproduzione vietata

CHECK-LIST DA VERIFICARE

- Quota di reddito agricolo.
- Tempo dedicato all'attività agricola.
- Iscrizione alla previdenza agricola.
- Aggiornamento del fascicolo aziendale.
- Posizione dei soci in società agricole.
- Attività non agricole accessorie.
- Variazioni societarie.

Tavola **I vantaggi di essere Imprenditore Agricolo Professionale**

Beneficio concesso	Verifiche
Piccola Proprietà Contadina (PPC): imposte di registro/ipotecaria fisse e catastale all'1% per acquisto terreni.	Particolarmente critica l'iscrizione all'Inps che deve sussistere al momento del rogito. Obbligo di coltivare e condurre il fondo per almeno 5 anni.
Esenzione IMU: esenzione totale per i terreni agricoli posseduti e condotti.	Il nesso fra possesso, conduzione agricola ed effettiva iscrizione all'Inps del soggetto, persona fisica o perno della società agricola, deve essere ancora effettivo. Lo IAP deve assumere il rischio d'impresa e dirigere e controllare l'azienda.
Esenzione Irpef a scaglioni: totale fino a € 10.000 e al 50% per la fascia tra € 10.000 e € 15.000.	Fondamentale l'iscrizione all'Inps. Il beneficio spetta solo alle persone fisiche e ai soci di società semplici.
Tassazione catastale (L. 296/2006): opzione per determinare il reddito d'impresa su base catastale (art. 32 Tuir) riservata a S.r.l., società di persone e cooperative agricole.	• Devono sussistere i requisiti soggettivi e statutari. • I ricavi da locazione o affitto di beni immobili e terreni devono essere marginali (regola del 10%), La società può possedere partecipazioni solo in altre società agricole e i dividendi percepiti devono essere inferiori ai ricavi derivanti dalle attività agricole svolte direttamente.
Esonero oneri urbanizzazione: esenzione dal contributo per fabbricati rurali funzionali (anche residenziali).	Mantenimento della qualifica IAP per almeno 5 anni, pena il recupero degli oneri non versati con interessi e sanzioni.
Diritto di prelazione agraria: preferenza nell'acquisto di terreni confinanti.	Occorre essere proprietari del terreno confinante ed esercitare l'attività agricola, con iscrizione all'Inps. La storia colturale documentabile deve essere di almeno un biennio.
Indennità aggiuntiva esproprio: diritto a un'indennità extra (VAM) in caso di esproprio per pubblica utilità.	Il proprietario IAP deve essere anche conduttore del fondo. Nel fascicolo aziendale validato il terreno oggetto di esproprio deve essere inserito nel piano colturale e l'attività agricole deve essere reale e professionale.
Accesso a bandi CSR/PAC: priorità, punteggi aggiuntivi o requisito di ammissibilità per finanziamenti UE.	Oltre ai requisiti soggettivi e oggettivi necessari per avere la qualifica di IAP valida, va verificato che il soggetto sia "agricoltore in attività". Il rischio è che venga richiesto il recupero degli aiuti.
Riduzione onorari notarili: onorari ridotti alla metà per atti di acquisto PPC.	Imprescindibile l'iscrizione all'Inps al momento della stipula dell'atto. Sussiste l'obbligo di coltivare o condurre direttamente il fondo per almeno 5 anni dalla stipula, pena il recupero delle somme risparmiate con sanzioni e interessi.
Esenzione imposta di bollo: per istanze PPC e richieste di aiuti nazionali o comunitari.	Imprescindibile l'iscrizione all'Inps al momento della stipula dell'atto. Sussiste l'obbligo di coltivare o condurre direttamente il fondo per almeno 5 anni, pena il recupero delle somme risparmiate con sanzioni e interessi.
Agevolazioni creditizie: accesso ai regimi di credito agevolato previsti per i coltivatori diretti.	Regolare iscrizione Inps. Senza il versamento dei contributi agricoli, il beneficio non può essere concesso. La perdita dei requisiti IAP (tempo, reddito o professionalità) nei 5 anni successivi all'applicazione delle agevolazioni fa decadere dal beneficio creditizio ricevuto.

Centro Studi Castelli S.r.l. Aggiornato al 5.08.2026
Riproduzione vietata